Episode 323

News 3: Studenti di tutto il mondo scioperano per protestare contro i cambiamenti climatici

Venerdì scorso, gli studenti di tutto il mondo hanno saltato la scuola e sono scesi in piazza per chiedere azioni più incisive contro il riscaldamento globale. Secondo gli organizzatori della manifestazione, oltre un milione di studenti, provenienti da 125 paesi hanno partecipato alla protesta.

Gli scioperi degli studenti sono nati, ispirandosi alle pacifiche proteste di Greta Thunberg, una studentessa svedese di 16 anni attivista per il clima, che un anno fa ha cominciato a protestare da sola fuori dal Parlamento svedese ogni venerdì. Grazie all'esempio di Thunberg, che di recente è stata proposta per il premio Nobel per la Pace, le proteste in favore del clima sono via via cresciute.

In Italia sono stati organizzati oltre 235 raduni, a cui hanno partecipato migliaia di studenti . Il sindaco di Milano Giuseppe Sala ha invitato gli studenti a discutere su come rendere la città più eco-sostenibile.

Venerdì, Antonio Guterres, il segretario generale delle Nazioni Unite, ha indetto per settembre un vertice sulle azioni da intraprendere per il clima, in risposta alle proteste degli studenti. In un articolo, pubblicato su *The Guardian*, ha scritto: "La mia generazione non è stata in grado di fronteggiare adeguatamente la drammatica sfida del cambiamento climatico. Non meraviglia che i giovani siano arrabbiati."

Stefano: Benedetta, avverto nuove dinamiche nel dibattito sul cambiamento climatico. I giovani cominciano a realizzare che saranno loro a dover subire le conseguenze derivanti dal mancato agire di oggi.

Benedetta: La risposta del segretario Guterres è incoraggiante. Forse è davvero l'inizio di qualcosa di nuovo.

Stefano: Penso ci sia anche una barriera generazionale, quando si tratta di affrontare questioni relative al cambiamento climatico. Per tante persone avanti con gli anni, il problema del riscaldamento globale sembra quasi astratto.

Benedetta: Forse. Ad ogni modo… mi ha sorpreso vedere un rapporto, redatto dalla Commissione europea, che mostra come le varie generazioni non abbiano visioni diverse tra loro sul cambiamento climatico.

Stefano: Che cosa intendi?

Benedetta: Per esempio, il 47 per cento delle persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno dichiarato che il cambiamento climatico è uno dei problemi più seri da affrontare nel mondo di oggi. Il 40 per cento degli intervistati oltre i 55 anni hanno detto la stessa cosa. Non c'è una gran differenza, ti pare?

Stefano: È vero, ma scommetto che è più probabile che siano stati i giovani a intraprendere azioni contro il cambiamento climatico.

Benedetta: Anche questo dato mi ha sorpreso molto. Solo il 40 per cento dei giovani tra i 15 e i 24 anni ha detto di aver fatto qualcosa di concreto per combattere il cambiamento climatico, contro il 54 per cento delle persone oltre i 40 anni.

Stefano: Beh… le persone oltre i 40 anni hanno avuto più tempo! Hanno comprato macchine, hanno usato i mezzi di trasporto per recarsi al lavoro e hanno fatto scelte che hanno avuto un impatto sul pianeta!

Benedetta: Sì, probabilmente hai ragione.

Stefano: Sono sicuro che le proteste studentesche odierne rappresentano l’inizio di un cambiamento. Credo che presto vedremo mutare le cose finalmente!